



REGIONE TOSCANA CLUB ALPINO ITALIANO

SEDE LEGALE c/o Sez. CAI Firenze - Via del Mezzetta 2/m - 50135 Firenze
tel. fax 055.6120467 - info@caitoscana.it

NOTA STAMPA

Il CAI Toscana esprime forte preoccupazione per il progetto eolico di Londa (FI) e le opere connesse nei territori di Dicomano, Rufina e Pratovecchio Stia

Il CAI Toscana manifesta la propria profonda preoccupazione per il progetto di impianto eolico previsto nel Comune di Londa (FI) e per le opere connesse che interessano i territori di Dicomano, Rufina e Pratovecchio Stia. L'area individuata riveste un'importanza strategica per la rete escursionistica regionale e nazionale, ospitando sentieri storici gestiti dal Club Alpino Italiano che rappresentano un patrimonio sportivo, culturale ed economico per la Valdisieve e il Mugello.

Da decenni il Comitato Scientifico del CAI studia gli equilibri ambientali dell'Appennino e rileva come la montagna sia già oggi la principale vittima degli impatti prodotti dalla nostra società. In un contesto così fragile, ulteriori pressioni antropiche rischiano di aggravare una situazione critica, compromettendo ecosistemi delicati e difficilmente ripristinabili.

Impatto su biodiversità e fauna

L'impianto comporterebbe effetti significativi sulla biodiversità locale:

- il rumore e il disturbo generati dagli aerogeneratori allontanerebbero la fauna terrestre;
- il rischio di collisione per numerose specie di uccelli è elevato, in un'area che costituisce un corridoio ecologico di primaria importanza;
- è documentata la presenza dell'aquila reale, specie particolarmente sensibile e protetta.

Prossimità alla ZSC e violazione del principio di tutela ambientale

La vicinanza dell'impianto alla Zona Speciale di Conservazione del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi (meno di tre chilometri) amplifica gli impatti visivi, acustici e faunistici, che non si limitano ai confini del cantiere.

In questo quadro, il progetto appare in contrasto con il principio di *non arrecare danno significativo all'ambiente* e con le tutele previste dal Codice dei Beni Culturali.

Compromissione della rete sentieristica

Il progetto interferisce con percorsi escursionistici di grande valore storico e identitario:

- Sentiero CAI 207A – Sentiero dei Mezzadri
- Sentiero CAI – Sentiero dei Partigiani
- Tratto del Sentiero CAI 00 (Consuma – Croce Mori – Falterona)

Questi itinerari rappresentano un asset fondamentale per il turismo sostenibile e per l'economia locale.

Rischi geologici e idrogeologici

Le opere previste insistono su aree caratterizzate da fenomeni franosi attivi, come attestato dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e dall'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI – ISPRA).

Intervenire in zone instabili comporta rischi elevati sia in fase di cantiere sia nel lungo periodo.

Scarsa ventosità e limitata efficacia energetica

I dati del CNR indicano che l'Appennino centro-settentrionale presenta una ventosità insufficiente per garantire una produzione energetica significativa. Il contributo dell'impianto alla decarbonizzazione risulterebbe quindi molto basso, non proporzionato ai costi ambientali e paesaggistici.

Il problema dello smaltimento delle pale

Le pale degli aerogeneratori, realizzate in materiali non riciclabili, costituiscono rifiuti speciali destinati alla discarica. Con l'aumento degli impianti e il progressivo fine vita delle strutture, il problema è destinato a diventare sempre più rilevante.

Il CAI Toscana chiede una riflessione seria e responsabile

Alla luce di questi elementi, il CAI Toscana ritiene indispensabile avviare una riflessione approfondita non solo sull'opportunità, ma sulla reale sensatezza della realizzazione dell'impianto.

La transizione energetica è un obiettivo imprescindibile, ma deve essere perseguita con soluzioni coerenti, efficaci e rispettose dei territori, evitando interventi che rischiano di produrre più danni che benefici.

La Presidente del Gruppo Regionale CAI Toscana
Benedetta Barsi

